

Effetti anche sullo stralcio da 600 milioni

# Parte (in ritardo) il piano aree metropolitane

**A**nche il piano stralcio per le aree metropolitane è in ritardo. La punta più avanzata dell'attività dell'Unità di missione, in raccordo con le **Regioni**, ha evidenziato per prima il limite che, in questa fase, stanno rivelando i programmi di messa in sicurezza del territorio: molte idee e soldi, ma pochi elaborati pronti ad andare in gara. Tanto che, insieme al finanziamento del piano per 600 milioni, il Cipe nella riunione del 20 febbraio scorso ha dovuto stanziare anche 100 milioni per un fondo rotativo dedicato alla progettazione. Il risultato è che il programma, annunciato a metà novembre dall'esecutivo, vedrà la luce a fine aprile, se tutto andrà secondo le previsioni.

I numeri dell'Unità di missione dicono molto dello stato dell'arte. Per il piano aree metropolitane, dedicato alla messa in sicurezza delle grandi città italiane (Roma, Genova, Milano, Venezia, Firenze, Napoli, Torino, Reggio Calabria, Palermo, Bari, Catania, Messina, Cagliari) sono arrivate a Palazzo Chigi richieste per 2.98 miliardi di euro. Questi tre miliardi scarsi, però, erano in larghissima parte (circa il 70%) solo titoli, progetti preliminari o studi di fattibilità. Appena il 4,4% (poco meno di 130 milioni) aveva un progetto esecutivo già pronto, mentre 799 milioni erano al definitivo (il 26,8%). Questo è il

quadro globale, ma analizzando la situazione di alcune **Regioni** specifiche, ci si può rendere conto meglio del problema.

Ci sono casi nei quali le progettazioni esecutive e definitive, messe insieme, potrebbero non bastare a coprire la disponibilità di denaro data dal Cipe. La Puglia è nella situazione più preoccupante: ha un solo definitivo e nessun esecutivo. In totale, due milioni di euro pronti, con appalto integrato, ad andare in gara. Per il resto, solo progetti preliminari. Scorrendo gli elenchi di Palazzo Chigi, poi, risalta il caso della Calabria. Da queste parti ci sono meno di dieci milioni di definitivi e nient'altro: davvero poco per una delle aree più a rischio del paese. Male anche il Piemonte. Qui i progetti esecutivi coprono 8,9 milioni contro i 21 dei definitivi. Appena trenta milioni da avviare al cantiere.

Quindi, alcuni casi di ritardo stanno facendo slittare tutto il piano. Originariamente, il perimetro del programma sarebbe dovuto arrivare a 700 milioni. Vista la situazione, però, il Governo ha preferito ridimensionarlo a 600 milioni, mettendo 100 milioni in un fondo rotativo per la progettazione, a disposizione delle **Regioni**, dovrebbe sbloccare progetti per circa due miliardi di euro nei prossimi mesi. Ma nemmeno così è stato possibile definire immediatamente un elenco. Si è preferito, allora, passare da un Dpcm che fissa i criteri per la selezione degli interventi. Porterà alla formazione di due elenchi: un primo blocco da 600 milioni (quello già approvato dal Cipe) e un secondo blocco, da 4-500 milioni, che il governo è convinto di poter rastrellare entro l'anno. Per assegnare effettivamente le risorse e attivare il piano stralcio, alla fine di questa trafila, servirà almeno un altro mese e mezzo. Bisognerà aspettare, se tutto andrà secondo le previsioni, la metà di aprile. ■

G.La.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE PROPOSTE

Per le aree metropolitane

Regione	Richieste (milioni)	Esecutivi (milioni)	Incidenza %
Calabria	9,8	0	0,0
Campania	343,1	21,6	6,3
Emilia Romagna	24,1	1,8	7,5
Lazio	752,3	35,8	4,8
Liguria	379,3	0	0,0
Lombardia	86,7	0	0,0
Piemonte	307,1	8,9	2,9
Puglia	104,9	0	0,0
Sardegna	49,5	26,2	53,0
Sicilia	300,3	35,5	11,8
Toscana	87,8	0	0,0
Veneto	534,9	0	0,0
<b>Totale</b>	<b>2.979,8</b>	<b>129,8</b>	<b>4,4</b>

